

Oggi l'annuncio del film che l'Italia candiderà alla statuetta per i titoli non in lingua inglese

Moretti e Crialesse, gara per l'Oscar

**“Habemus papam”
e “Terraferma”
sono i più
accreditati fra gli
otto concorrenti**

ARIANNA FINOS

ROMA — Nanni Moretti, candidato con *Habemus papam*, nel suo cinema Nuovo Sacher proietta *Terraferma* di Emanuele Crialesse, suo concorrente. E' una competizione all'insegna del fairplay, quella che si consuma quest'anno per la candidatura italiana agli Oscar. Una corsa ad otto, tutti film autocandidati, che termina oggi. Massimiliano Bruno, che si propone con la commedia *Nessuno mi può giudicare*, crede che «la spunterà Moretti». Ma grandi chance sembra avere Crialesse: la commissione, va ricordato, deve decidere non il film migliore ma il più esportabile, il più capace di incontrare i gusti dei membri dell'Academy. *Terraferma* è fresco del premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia, che gli ha attribuito l'americano Darren Aronofsky e delle lodi del *New York Times*. Moretti ha dalla sua la buona accoglienza di *Habemus papam* al Festival di Cannes e un ottimo risultato d'incassi (mentre l'esordio in sala di *Terraferma* non è stato esaltante). Su entrambi pesa il giudizio discretamente negati-

vo di *Variety*. Riservato anche al terzo film papabile, il risorgimentale *Noi credevamo* di Mario Martone.

Quest'anno in commissione è stato chiamato un giornalista di *Variety*, Nick Vivarelli. Che ha accanto il presidente dei cine-esportatori italiani Paola Corvino, le produttrici Tilde Corsi, Francesca Cima e Martha Cappello, il distributore Valerio De Paolis e, per il ministero dei **Beni Culturali**, Nicola Borrelli. Si aggiungono due registi, Marco Bellocchio e Luca Guadagnino, i cui film, *Vincere* e *Io sono l'amore*, l'anno scorso avevano avuto buona accoglienza in America. Guadagnino aveva avanzato qualche dubbio sull'imparzialità della commissione (che gli aveva preferito *La prima cosa bella* di Paolo Virzì). Il regista potrà ora constatare il lavoro della commissione dall'interno. Tra gli altri titoli in lizza *Vallanzasca — Gli angeli del male* di Michele Placido, *Corpo celeste* di Alice Rohrwacher, *Notizie dagli scavi* di Emidio Greco e *Tatanka* di Giuseppe Gagliardi. Sulla decisione pesa la lunga assenza italiana dalla cinquina del film in lingua non inglese. L'ultima volta toccò a Cristina Comencini, con *La bestia nel cuore*, nel 2006. Per il film scelto oggi la prossima tappa sarà il 25 gennaio, giorno in cui l'Academy annuncerà ufficialmente una prima lista di dieci candidature che poi saranno ridotte alle cinque finali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSENTI

L'Italia manca dal 2006 dalla cinquina dei candidati all'Oscar per il miglior film straniero. Allora toccò a Cristina Comencini

